

“L'Europa ha bisogno di crescita e di investimenti a sostegno di PMI, istruzione, ricerca, innovazione, infrastrutture digitali, energia e trasporti. Spetta ora alle regioni e alle città intensificare gli sforzi verso gli investimenti, che saranno cofinanziati dal bilancio dell'Unione”

Danuta Hübner

(PL), capo negoziatore sulla nuova politica di coesione



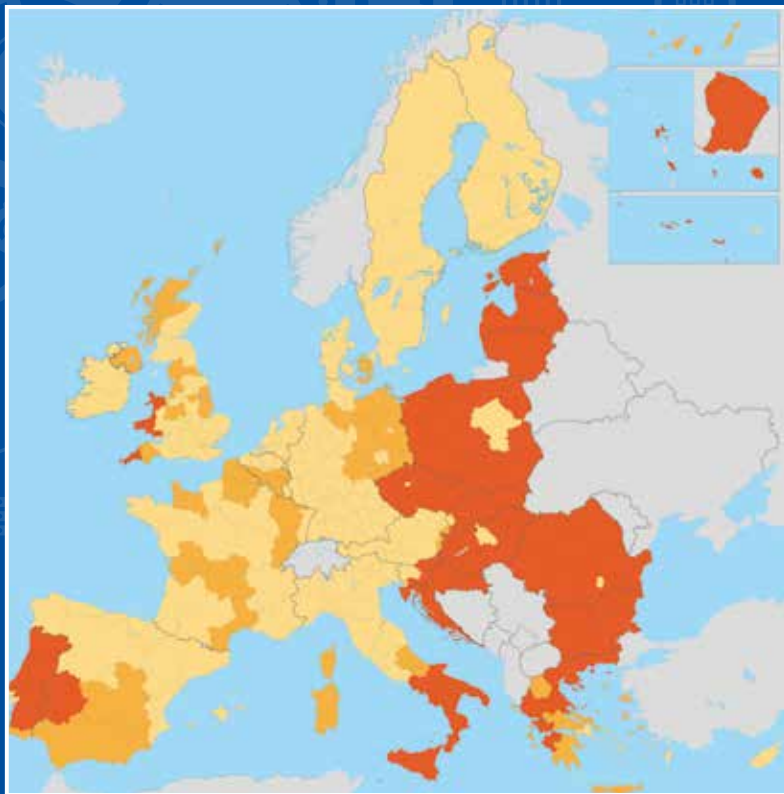
Cos'è la politica regionale e cosa fa per i cittadini?

L'Europa è un mosaico di paesi e regioni con diverse caratteristiche geografiche, industriali, agricole e sociali. La politica regionale dell'Unione europea è il motore della crescita economica e della creazione di posti di lavoro, nonché il collante che tiene unita l'Europa. Il suo obiettivo è di ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tuttora esistenti tra le regioni d'Europa. Tale politica racchiude in sé, nella loro forma più concreta, gli investimenti e la solidarietà su scala europea.

Il Gruppo PPE al Parlamento europeo (PE) ha sempre difeso strenuamente una politica regionale dell'Unione che stimoli la crescita e la competitività di tutte le regioni europee. Per noi è fondamentale che i fondi della politica regionale dell'UE si concentrino laddove possono apportare il contributo maggiore - cittadini, imprese e regioni. Nella pratica questo significa contribuire a progetti riguardanti, ad esempio, nuove strade, Internet a banda larga o la formazione professionale.

Il Gruppo PPE al Parlamento europeo (PE) ha svolto un ruolo di primo piano nell'adozione della nuova politica regionale dell'Unione che, con una dotazione di bilancio di oltre 350 miliardi di euro, interesserà un periodo che va da ora al 2020.

Fondi Strutturali (FESR e FSE) eleggibilita' 2014-2020



- Categorie
- Regioni meno sviluppate (PIL/abitanti < 75% della media dell'UE-27)
 - Regioni in transizione (PIL /abitanti tra 75% e 90% della media dell'UE-27)
 - Regioni piu' sviluppate (PIL/abitanti > 90% della media dell'UE-27)

Questo nuovo quadro politico regionale dell'Unione è finanziato tramite i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e comprende:

- il **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR), inteso a rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione europea e ad aumentare la competitività dell'UE attraverso investimenti mirati;
- il **Fondo sociale europeo** (FSE), che investe sulle persone concentrandosi sul miglioramento delle opportunità di lavoro e di formazione in tutta l'Unione;
- il **Fondo di coesione** (FC), rivolto agli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea, inteso a ridurre le disparità economiche e sociali.

Completano il quadro il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Noi continuiamo ad adoperarci per garantire che i fondi regionali SIE abbiano un impatto positivo diretto sulla vita dei cittadini europei. Ciò che segue è un quadro d'insieme delle priorità su cui il Gruppo PPE si concentra per raggiungere tale obiettivo.

settori chiave della crescita

“ In un’epoca caratterizzata da un enorme debito pubblico, dall’avversione al rischio e da gravi carenze in relazione alla spesa pubblica, i finanziamenti europei stimoleranno gli investimenti pubblici e privati e contribuiranno a far sì che il settore finanziario si concentri su quella che dovrebbe essere la sua principale attività: fornire risorse per gli investimenti a lungo termine a favore di PMI, innovazione e infrastrutture”

Joachim Zeller

(DE), relatore al Parlamento europeo per il gruppo europeo di cooperazione territoriale



1. Investire in settori chiave per la crescita

Per il Gruppo PPE gli investimenti dovrebbero concentrarsi su settori chiave per la crescita:

- **la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** rappresentano i motori della competitività dell'Unione. È necessario affrontare le strozzature sul fronte dell'innovazione e attribuire priorità ai finanziamenti destinati a ricerca e sviluppo nell'ambito delle imprese;
- **le tecnologie dell'informazione e della comunicazione** sono fondamentali per agevolare l'innovazione e la produttività ed è pertanto opportuno finanziare in modo prioritario anche i progetti concernenti l'accesso, l'utilizzo e la qualità delle TIC;
- **le piccole e medie imprese (PMI)** forniscono due posti di lavoro su tre nel settore privato e non vi è alcun dubbio che i progetti riguardanti le PMI saranno fondamentali per rafforzare la spina dorsale dell'economia europea;
- **la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.** Al fine di raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE, aumentare l'efficienza energetica e realizzare il passaggio a fonti a basso tenore di carbonio, occorre promuovere investimenti atti a garantire che l'approvvigionamento energetico non comprometta l'efficienza energetica e a sviluppare sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasporto dell'energia;
- **connessioni intraeuropee più efficienti per gli investimenti diretti, al fine di migliorare i collegamenti di trasporto transeuropei, le reti a banda larga e i servizi digitali.**

“Contribuendo all'integrazione professionale dei giovani e dei disoccupati di lunga durata, il Fondo sociale europeo è uno strumento fondamentale nella lotta contro la disoccupazione e la povertà”

Élisabeth Morin-Chartier

FR), relatrice per il Fondo sociale europeo



persone



2. Investire sulle persone

Il Gruppo PPE ritiene, inoltre, che sia fondamentale investire sull'occupazione attraverso l'istruzione, l'apprendimento permanente e la formazione professionale, al fine di creare opportunità di lavoro reali per i cittadini in tutte le regioni dell'UE;

- i giovani in cerca di lavoro, ma anche i lavoratori più anziani, devono avere la possibilità di acquisire competenze e **qualifiche che rispondano** alla domanda del mercato del lavoro, fra cui la capacità di lavorare con le più recenti tecniche ecocompatibili;
- **la lotta all'esclusione sociale** è un altro dei nostri obiettivi. Il Gruppo PPE al PE fa in modo che il denaro raggiunga coloro che ne hanno più bisogno e interviene affinché sufficienti risorse siano destinate alla lotta alla povertà;
- un aumento della dotazione di bilancio per la **cooperazione territoriale** tra le regioni frontaliere, per meglio affrontare le sfide comuni, può migliorare radicalmente le opportunità dei 200 milioni di cittadini europei che vivono in tali territori.



I servizi sanitari in Catalogna (Spagna)

In risposta alla necessità di servizi sanitari generali di qualità e all'esigenza di sviluppo urbano, nella Catalogna del Nord è stato costruito il primo ospedale transfrontaliero, su iniziativa, fra l'altro, dei rappresentanti locali e regionali del PPE. Il Fondo europeo di sviluppo regionale ha erogato un importo pari a 18,6 milioni di euro, ossia il 60% del costo totale di questo pionieristico progetto: il primo centro sanitario europeo che offre assistenza ai cittadini di entrambi i versanti di una frontiera. L'ospedale serve sia il lato francese sia il lato catalano delle regioni della Cerdagna e di Capcir.

“La politica sarà più che mai incentrata sull’innovazione. Ciò aprirà la porta a più invenzioni “di produzione europea”. Non vediamo l’ora di far nuovamente prosperare la nostra economia. Questi fondi garantiscono ingenti investimenti in un periodo di crisi economica”

Lambert van Nistelrooij

(NL), relatore al Parlamento europeo per le disposizioni comuni sui Fondi strutturali e i Fondi di investimento europei



città e regioni

3. Investire nella tua città e nella tua regione affinché divengano leader mondiali in ciò che sanno fare meglio

Per ottenere il massimo impatto, le regioni devono concentrare gli investimenti nei settori in cui eccellono. Questa strategia di “specializzazione intelligente” fa sì che le regioni siano incoraggiate a concentrare le risorse su un numero limitato di priorità in materia di crescita intelligente per cui dispongono di capacità di concorrenza. **L'obiettivo della specializzazione intelligente è di stimolare l'innovazione e trarre vantaggio dalle attività dinamiche a livello locale.** Gli investimenti dell'UE possono contribuire a far conoscere una regione grazie a un determinato prodotto, servizio o industria e aiutare ad attrarre ulteriori investimenti (privati).

**Un esempio:
Il progetto del
Telecentro
ad Anversa (Belgio)**

Il progetto del Telecentro è stato realizzato ad Anversa con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e l'inclusione sociale tramite la politica di coesione dell'Unione europea. La struttura offre lavoro a più di 160 persone, molte delle quali appartenenti a gruppi sociali esclusi, di 10 nazionalità e 14 lingue diverse. L'obiettivo perseguito era quello di dare vita a un'attività economicamente redditizia, creare occupazione e promuovere la riqualificazione dell'area. L'Unione europea ha contribuito al progetto con un importo di 325 000 euro, sostenuta anche dal governo fiammingo, a guida PPE, e da alcune imprese del settore privato, per un investimento complessivo di quasi 2,3 milioni di euro. L'espansione delle attività del centro ha spinto svariate imprese operanti nel settore dei servizi, come ad esempio un'agenzia di lavoro interinale, un ristorante e un piccolo supermercato, a stabilirsi nelle vicinanze del Telecentro, contribuendo ulteriormente alla riqualificazione economica della zona circostante.



solidarietà



4. Più solidarietà per uno sviluppo equilibrato in tutta l'UE

Il bilancio dell'Unione è lo strumento più concreto di cui disponiamo per sostenere **nuovi progetti in materia di innovazione e infrastrutture** nelle nostre regioni.

- Tutte le 273 regioni europee beneficiano dei finanziamenti in base al loro livello di sviluppo:
 - le regioni meno sviluppate, con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE,
 - le regioni in transizione, con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media UE,
 - le regioni più sviluppate, con un PIL pro capite superiore al 90% della media UE.
- In alcune di queste regioni la mancanza di risorse a livello nazionale, in conseguenza della crisi, fa sì che il bilancio dell'Unione sia l'unico modo per ottenere investimenti pubblici. Per le regioni più bisognose è previsto un incremento del sostegno.
- Di norma, i progetti UE sono cofinanziati dall'Unione europea e da partner pubblici e/o privati.

Un esempio: L'interconnessione nell'Alta Slesia (Polonia)

La politica di coesione sta dando gli ultimi ritocchi alle infrastrutture essenziali nei punti di incontro fra le diverse regioni europee. Una nuova strada regionale, di circa 5,6 km di lunghezza, costruita tra due città dell'Alta Slesia (Polonia meridionale), assicura l'interconnessione fra i corridoi transeuropei (Baltico-Adriatico, Dresda-Kiev). Si tratta del punto culminante di un progetto di investimento pluriennale cofinanziato dall'Unione europea, che ha erogato un contributo pari a 102,7 milioni di euro su un costo totale di 174,5 milioni, e attuato su sollecitazione delle autorità nazionali e regionali a guida PPE. La fase di attuazione del progetto dovrebbe creare quasi 1 800 posti di lavoro.



“Questa normativa determina un aumento delle risorse a disposizione per gli investimenti in tutta l’Unione. Gli investimenti mirati rappresentano una novità in quanto costituiscono un approccio innovativo allo sviluppo delle città. Il voto di oggi offre alle regioni europee un fondo di investimento flessibile che consentirà loro di trarre il massimo vantaggio dai fondi dell’UE”

Jan Olbrycht

(PL), relatore al Parlamento europeo per il Fondo europeo di sviluppo regionale



5. Collaborazione con le regioni

La nuova politica regionale concede alle autorità locali e regionali più voce in capitolo riguardo all'uso dei fondi regionali dell'Unione. Le procedure di attuazione sono state concepite in modo da garantire un migliore utilizzo del denaro dei contribuenti.

- La riforma della politica di coesione pone un **forte accento sul partenariato**: i partner (autorità regionali e locali, partner economici e sociali, rappresentanti della società civile) sono parte attiva nel processo di programmazione e attuazione delle politiche.
- Vengono fissati **obiettivi** trasparenti e **misurabili in termini di responsabilità e di risultati**. Ciò consentirà di esercitare un rigoroso controllo sui finanziamenti e di monitorare il rapporto costo-efficacia del sostegno dell'Unione.
- Sarà inoltre rafforzato il **coordinamento con gli altri fondi dell'UE**, quali Orizzonte 2020 (ricerca e sviluppo), Erasmus per tutti (istruzione), LIFE (lo strumento a sostegno di progetti ambientali e di conservazione della natura) e altri ancora.



- Pubblicazione del: Gruppo pubblicazioni
Ufficio stampa e comunicazione
Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani)
al Parlamento europeo
- Redattore: Pedro López de Pablo
- Responsabili: Adriaan Bastiaansen, Pawel Kaleta, Madalina Stoian
- Coordinatrice: Marilena Deriu
- Indirizzo: Parlamento europeo
60 Rue Wiertz
B-1047 – Bruxelles
- Pubblicato a: novembre 2014
- Internet: www.eppgroup.eu
- E-mail: epp-publications@ep.europa.eu
- Diritti d'autore: Gruppo PPE al Parlamento europeo